



STUDIO DI ARCHEOLOGIA GLOBALE - di Leonardo De Marchi

Via Gioberti, 8/A - PARMA 43100 P.IVA: 02439910346 C.F.: DMRLRD66L31G337G

Cliente: COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR), Piazza Rivasi 3 – Montechiarugolo

SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Alla cortese attenzione di: Arch. Belletti



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PR)

CARTA ARCHEOLOGICA DEL RISCHIO FINALIZZATA ALLA STESURA DEL
NUOVO P.S.C.

RELAZIONE TECNICO - SCIENTIFICA

INDICE DEGLI ARGOMENTI:

INDICE DEGLI ALLEGATI:

- 1) **Allegato 1:** Schede tecniche dei siti archeologici
- 2) **Tavola 1:** cartografia di posizionamento dei siti archeologici noti con relativa indicazione del livello di Rischio Archeologico e numero di riferimento alle schede tecniche.

1.0 Informative preliminari e metodologia d'indagine del lavoro <ul style="list-style-type: none">• Ricerche negli Archivi della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Uffici di Parma.• Ricerche bibliografiche• Risultati delle ricerche	P. 3
2.0 TRATTAZIONE SUI DATI PEDOLOGICI, GEOMORFOLOGICI, TOPOGRAFICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE	P. 5
3.0 CONSIDERAZIONI SUI LIVELLI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO ATTUALMENTE NOTO SUL TERRITORIO <ul style="list-style-type: none">• Definizione dei livelli del Rischio Archeologico: indicazioni metodologiche e operative.• Definizioni delle categorie dei livelli di Rischio Archeologico.• Relazione complessiva sui livelli di Rischio Archeologico nel Comune	P. 6
4.0 CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO POTENZIALE SUL TERRITORIO	P.9
5.0 PRESCRIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI PRESENZA DI EVIDENZE ARCHEOLOGICHE PREGRESSE E DI RELATIVA CATEGORIZZAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO.	P. 9
6.0 BIBLIOGRAFIA	P. 11
7.0 Guida alla consultazione della cartografia e delle schede tecniche	P.11



STUDIO DI ARCHEOLOGIA GLOBALE

Una nuova archeologia per il territorio

di Leonardo De Marchi

archeologia preventiva, scavi, didattica e divulgazione, valorizzazione, ricerca

www.studiodiarcheologiaglobale.it

Via V. Gioberti 8/A, 43100 Parma P. IVA: 02439910346 C.F.: DMRLRD66L31G337G

REA: PR-243455 Tel/Fax: 0521 - 963391 E-mail: info@studiodiarcheologiaglobale.it

CARTA DELLE POTENZIALITA' DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO DEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

1.0-METODOLOGIA D'INDAGINE

A seguito di incarico professionale da parte del Comune di Montechiarugolo lo Studio di Archeologia Globale ha provveduto, su richiesta dell'Ufficio Lavori Pubblici e nell'ambito della redazione del nuovo P.S.C., alla redazione di una prima tipologia di Carta della potenzialità del rischio archeologico del territorio comunale.

Tale carta è confezionata in modo tale da recepire ormai appieno le prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Protocollo n. 6610, in primo luogo prevedendo, si cita, <<l'incrocio dei dati archeologici noti con i dati geologici, geomorfologici, topografici e ambientali del territorio considerato>>, inoltre mirando alle due finalità della <<zonizzazione previsionale del territorio comunale>> e <<di ipotesi di valorizzazione di beni archeologici di riconosciuta rilevanza>>.

Registriamo infine, dalla medesima Fonte, che sembra <<opportuno che la modalità di redazione dell'archivio informatizzato di base prevedano la possibilità di futuri aggiornamenti, in modo da consentire un miglioramento progressivo delle capacità predittive della carta medesima>>.

A parte futuri studi e aggiornamenti, per ora non previsti a livello di concreto investimento del Comune di Montechiarugolo, le analisi alla base della presente Carta della potenzialità del rischio archeologico sono state effettuate tramite ricerche archivistiche e bibliografiche: fase di acquisizione delle conoscenze da ritenersi in effetti primaria e preliminare a potenziali fasi successive quali quelle delle ricerche di superficie effettuate direttamente sul territorio.

1.1 Ricerche negli Archivi della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Uffici di Parma.

Le prime ricerche si sono svolte negli Archivi della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Uffici di Parma. Qui sono elencate le segnalazioni dei rinvenimenti di superficie, effettuati in maniera occasionale o, al contrario, durante indagini territoriali di survey (ovvero ricerca di superficie sistematica).

Oltre alle segnalazioni, naturalmente, abbiamo consultato gli archivi relativi agli scavi effettuati da Stazioni appaltanti private o pubbliche, occasione sovente di scoperta di realtà archeologiche altrimenti sconosciute.

Va rilevato, a questo proposito, che nel caso del territorio del Comune di Montechiarugolo, situato nella fascia dell'alta pianura alluvionale, appare con evidenza che i siti archeologici noti, tutti ubicati in prossimità dei maggiori centri abitati, indicano una totale assenza di ricerche metodologiche di archeologia sul territorio, considerato che le aree archeologiche sono state individuate soltanto laddove era più facile accorgersi della loro presenza. Questo dato peraltro non è estraneo alla localizzazione / zonizzazione urbana dei non pochi interventi di scavo archeologico risaltanti nel numero delle aree note (questo in misura del 30%).

Dunque in tal modo si è venuto a creare un database di siti archeologici noti, solo in rari casi estensivamente indagati, che è stato quindi modestamente integrato e completato dalle ricerche bibliografiche.

1.2 Ricerche bibliografiche

Esaurito lo spoglio degli archivi, si è proceduto nella raccolta delle scarse pubblicazioni dedicate al territorio o ad una particolare epoca. Le notizie ivi contenute sono frutto di studi territoriali, in realtà piuttosto raramente sistematici.

Ad ogni buon conto le conoscenze così ottenute sono state utilizzate, unitamente alle segnalazioni d'archivio e ai dati sui caratteri pedologici, per comprendere il potenziale di Rischio Archeologico del territorio comunale di Montechiarugolo e creare la cartografia necessaria ad una programmazione responsabile di interventi edilizi e di scavo.

Tra i primi studi, in ordine cronologico, citiamo il lavoro del 1864 di L. Pigorini e P. Strobel "Le terremare e le palafitte del Parmense", sui rinvenimenti dell'Età del Bronzo a Montechiarugolo.

Più di recente dagli studi sulla centuriazione romana nell'agro parmense di G. Bottazzi risulta che, purtroppo, sebbene il territorio centuriato della Colonia Romana di Parma comprenda quello di Montechiarugolo, rarissime e residuali aste centuriali di Decumani (W-E), e nessuna di Cardi (N-S) sembrano essere rimaste attualmente, quali vestigia di un sistema esteso e in sé completo, nel palinsesto del territorio comunale.

Utili infine, nella definizione del rischio nei cosiddetti Insediamenti o Centri Storici del nostro Comune, sono risultati i due volumi dello Schiavi e del Capacchi, rispettivamente sulle attestazioni di tali centri nei documenti medievali ecclesiastici di Parma e sui castelli della collina parmigiana.

Non sono presenti ulteriori studi bibliografici sull'area.

1.3 Risultati delle ricerche

Lo spoglio degli Archivi di Soprintendenza congiuntamente a quello degli studi pregressi ha portato al posizionamento degli insediamenti archeologici noti nel territorio comunale di Montechiarugolo e alla definizione delle caratteristiche degli stessi (epoca, consistenza, caratteri singoli), non ultima quella del livello di rischio archeologico configurato da ognuno.

Nel database allegato tali caratteri sono descritti e sistematizzati: tra questi va segnalata la precisa definizione dei livelli del rischio archeologico a partire dalle metodologie operative dello Studio di Archeologia Globale, metodologie direttamente dipendenti dalle competenze territoriali dello stesso. Di seguito tale definizione.

Per quanto concerne gli insediamenti storici, pure presenti nel territorio di Montechiarugolo, non essendo presenti dati archeologici specifici, si è deciso di segnalare almeno quelli che risultano citati dalla documentazione storica fino ad oggi pervenuta con la notazione che tali centri sono da considerarsi importanti depositi archeologici a tutti gli effetti.

2.0 TRATTAZIONE SUI DATI PEDOLOGICI, GEOMORFOLOGICI, TOPOGRAFICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE

Tuttavia, come effetto della sopra detta e mirata rarefazione dei siti archeologici conosciuti, nella definizione delle caratteristiche di potenzialità del rischio archeologico nel territorio comunale viene ad assumere una importanza decisiva la corretta valutazione di una serie di caratteri in sé tipici, in senso ambientale, del territorio stesso.

In primis i caratteri di pedologia dell'area. Il Montechiarugolese infatti, in via generale, altro non è che un territorio risultante da una vicenda relativamente complessa di sovrapposizioni tra terrazzi fluviali, per la massima parte del territorio costituiti da terreni (pedogenesi) attribuiti in Letteratura scientifica a tre fasi:

a) **Q1m** – suoli datati a Pluviale e Fluviale Rissiano (200.000 – 100.000 anni dal Presente), si tratta di <<alti terrazzi sabbioso – ghiaiosi, a suolo argilloso giallo – arancio potente almeno m 1, 50, che verso la Pianura si immergono ad unghia>>, non risultando accresciuti da apporti alluvionali posteriori al periodo indicato. Si comprende di conseguenza che, in questo settore, centrale, del territorio comunale qualsiasi area archeologica non può che trovarsi in superficie o comunque a scarsa profondità.

b) **Q1r** – Suoli attribuiti al Pluviale e Fluviale Wurmiano antico e medio (80.000 – 30.000 anni circa dal Presente), si tratta di un alto terrazzo <<sospeso di metri 8 – 15 sull'alta Pianura, a ghiaie e sabbie con suolo argilloso bruno e dilavamento giallo rossastro dei terreni più antichi>>. E' da interpretarsi alla stessa stregua delle dorsali ricoperte da terreni a loess, con fasi ulteriori e più recenti, del Traversetolese, ed infatti si tratta dell'unico settore di territorio interessato da rinvenimenti di epoca paleolitica media. Tuttavia, anche per questo più orientale settore del territorio di Montechiarugolo, vale la considerazione per cui, non risultando il terrazzo in questione mai più alluvionato, qualsiasi area archeologica non può che trovarsi in superficie o comunque a scarsa profondità.

c) **Q1t** – Suoli attribuiti al Pluvioglaciale e Fluvioglaciale Tardowurmiano, e a parere degli scriventi con prosecuzione in epoca posteriore all'ultimo glaciale ovvero olocenica (15.000 – 7.000 anni dal Presente), si tratta di <<alluvioni ghiaiose con lenti argilloso – sabbiose dell'alta Pianura, a suolo prevalentemente bruno>>.

E' quest'ultimo l'ambito di pedogenesi in cui eventuali aree archeologiche possono trovarsi, teoricamente, più in profondità anche se in realtà va detto che il suolo bruno rossastro che copre le ghiaie in ampi settori del territorio non risulta di forte spessore, si trattava cioè di aree basse soggette a inondazioni le quali solo a partire da epoca neolitica debbono essere state considerate seriamente come zone di possibile stazionamento. Anche in questo caso dunque le aree archeologiche potranno trovarsi per la maggior parte o in superficie o, in alternativa, a scarsa profondità. Profondità leggermente maggiori per alluvionamento di maggiore potenza sembra che siano registrate unicamente nel settore a oriente di Basilicanova.

La conoscenza degli aspetti pedologici risulta fondamentale, a questo punto, per una concreta valutazione del potenziale livello del rischio archeologico. Inoltre poiché le unità territoriali geomorfologiche / topografiche dei terrazzamenti fluviali coincidono del tutto con quelle pedologiche, esse non aggiungono pressoché nulla al dato pedologico medesimo: nel senso che le pedogenesi più antiche sopra esposte risultano in concreto essere terrazzi fluviali sopraelevati sull'alta Pianura.

Al contrario ci sentiamo di evidenziare un dato di grande interesse ambientale ed ecosistemico, quello rappresentato dalla presenza delle risorgive localmente chiamate "scalie", in pratica vere e proprie venute naturali di sorgenti di piano (altrove nel Parmense denominate "fontanili"), attorno alle quali nessuna ricerca archeologica – metodologica, naturalmente, è mai stata compiuta. Certamente tali presenze non alterano i caratteri pedologici – dunque di potenziale rischio archeologico – dell'area in cui si trovano (zona Monticelli).

3.0 CONSIDERAZIONI SUI LIVELLI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO ATTUALMENTE NOTO SUL TERRITORIO

3.1 Definizione dei livelli del Rischio Archeologico: indicazioni metodologiche e operative.

Le indagini archeologiche sul territorio, condotte da decenni secondo le moderne impostazioni metodologiche dell'Archeologia Globale del territorio, focalizzano l'attenzione sui modelli insediativi del territorio stesso, ovvero su quei generi di luoghi che possono di per sé avere attirato l'interesse insediativo delle comunità del passato. Questo unitamente ai dati pedologici, ambientali e di conoscenza pregressa cui, nella stesura della presente carta, si è inteso dare prevalenza.

In conseguenza di queste impostazioni sono stati definiti i livelli del rischio archeologico, inteso come rischio edilizio; questi infatti derivano da categorie sostanzialmente indipendenti dalla reale importanza archeologica degli insediamenti antichi e appaiono invece configurati sulla base delle differenti operatività e strategie cantieristiche a cui ogni livello potrebbe potenzialmente dare luogo.

Si è in tal modo inteso procedere allo scopo di creare uno strumento realmente utile ed utilizzabile di programmazione edilizia territoriale, con l'indicazione delle evidenze di aree archeologiche presenti sul territorio. Non sono ad ogni buon conto indicate nel dettaglio

strategie operative di accantieramento le quali, oltre a configurarsi in modo differenziato sito per sito e a seconda del tipo di accantieramento, ricordiamo che rimangono di effettiva emanazione, in tutti i casi, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Va poi aggiunto che le varie categorie qui di seguito elencate e definite contengono, in modo come si è detto accessorio e indiretto, ma comunque esistente e da segnalarsi, anche sito per sito, l'indicazione della reale importanza scientifica delle aree archeologiche: questo permetterà in futuro possibilità ulteriori dal punto di vista culturale, in relazione a eventuali scelte di visibilizzazione del dato archeologico e di effettiva valorizzazione turistica, economica e culturale del territorio, quest'ultima opzione rimanendo comunque legata ai più importanti siti archeologici e all'utilizzo eventuale che l'Amministrazione pubblica di tali aree archeologiche intendesse perseguire. A tal proposito si rammenta che tali fattori, una volta perseguiti, vanno a configurare un genere di valenza economica rilevante, a lungo termine e difficilmente degradabile, che può essere considerata una ottima forma di differenziazione economica sul territorio.

3.2 Definizioni delle categorie dei livelli di Rischio Archeologico.

A – Si tratta in generale delle aree archeologiche in giacitura primaria e, verosimilmente, in buono stato di conservazione, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici.

La reale consistenza delle singole aree archeologiche, ovvero il loro stato di conservazione, essendo differente da sito a sito, per la carenza di scavi e sondaggi in profondità non è attualmente conosciuta: la valutazione di queste aree, che comunque rappresentano i maggiori insediamenti archeologici noti nel territorio in esame e che in generale non dovrebbero essere interessate da accantieramenti di grande consistenza, dovrà necessariamente essere effettuata di volta in volta.

B – Si tratta delle aree archeologiche in giacitura primaria in genere relativamente poco sepolte e di conseguenza solo in parte degradate da arature e lavorazioni agricole o edili.

C – Si tratta delle aree archeologiche genericamente superficiali e/o sporadiche; Frequentazioni e siti archeologici minori, tracce, reperti isolati; la centuriazione romana in sé ovvero intesa come rete di carraie e fossati; insediamenti storici minori quali fattorie o altro. Inoltre le aree archeologiche fortemente intaccate da lavori agricoli e/o edili.

Nella maggior parte di tutti questi casi (B e C) le condizioni di conservazione dell'area archeologica originaria sono da ritenersi intaccate, ovvero residuali. A seconda tuttavia dei casi, che risultano particolarmente differenziati, sarà necessario il dato certo del sondaggio allo scopo di verificare l'effettivo e supposto livello di residualità delle strutture (se esistenti) e delle stratificazioni archeologiche.

3.3 Relazione complessiva sui livelli di Rischio Archeologico nel Comune

Nel suo complesso il territorio del comune di Montechiarugolo appare localmente e discontinuamente interessato da evidenze archeologiche, desumibili dallo studio delle conoscenze archeologiche pregresse e da fonti bibliografiche.

La maggior parte dei siti è datata a età romana, e si trova in condizioni di giacitura superficiale o di non grande profondità, sull'intero territorio comunale. Tra le aree archeologiche di periodi precedenti di maggior interesse si citino i due siti paleolitici presenti sull'alto terrazzo a suolo Q1r sopraddetto; Le due terramare dell'Età del Bronzo di Basilicanova e Montechiarugolo; due rinvenimenti isolati di epoca neolitica affossati leggermente nel suolo più recente di Q1t.

Degli Insediamenti Storici attestati, infine, citiamo la loro completa oblitterazione (livelli sigillati) sotto le fasi moderne dei relativi abitati attuali.

Esposte tali premesse, analizziamo quali concreti livelli di rischio archeologico si sono profilati nel territorio preso in considerazione.

Livello A (livello potenzialmente elevato di rischio archeologico, cfr. sopra): si tratta in sostanza di quei siti archeologici i quali, avendo costituito le situazioni di più intensa occupazione del territorio, hanno concretamente dimostrato in una serie di episodi di scavo archeologico di contenere di norma, oltre a stratigrafie relativamente complesse, anche aspetti strutturali. Si tratterà sostanzialmente, nel caso del territorio di Montechiarugolo, delle due terramare dell'Età del Bronzo, dei Centri Storici presenti nell'area d'indagine, di due nuclei di necropoli rurale di età romana, di un'area di epoca medievale. Inoltre due zonizzazioni del P.S.C., sottoposte a scavo e reinterro di Villa romana, sono state definite "zonizzazioni di rischio A".

Sarà bene tenere presente, in fase di programmazione urbanistica, l'opportunità di non interessare a lavori di ogni genere, oltre limiti assai ristretti, questi generi di insediamenti, di accertata valenza abitativa rurale almeno nella maggioranza dei casi.

Ciò potrà valere anche per i pochi Centri Storici realmente individuabili sul territorio comunale, all'interno dei quali – la loro presenza in epoca medievale è comunque sempre confermata dai documenti di quel periodo – potranno valere le indicazioni, necessarie caso per caso, della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Livello B (livello medio di rischio archeologico, cfr. sopra): si è palesato soprattutto in relazione ad una serie di situazioni di Villae di età romana e di alcuni siti preistorici di non accertata entità, ma comunque, in tutti questi casi, è presumibile uno stato di conservazione dell'area archeologica piuttosto buono. Questo fatto renderà necessario, in tutti i casi di tale livello di rischio, il dato certo del sondaggio di controllo archeologico.

C (livello basso di rischio archeologico, cfr. sopra): Si tratta nella maggior parte dei casi o di insediamenti di età romana, medievale e moderna ipotizzabili come particolarmente superficiali ed intaccati, ovvero di reperti forse isolati di epoca neolitica.

Naturalmente è sperabile, e spesso ipotizzabile, che la devastazione non abbia operato danni totali agli antichi insediamenti, i quali tuttavia non possono che essere considerati ormai esistenti unicamente a livello residuale.

Queste considerazioni indicano l'opportunità, sul versante delle operatività edili, che comunque si segnalano come necessariamente e sempre da prevedere e mettere in campo, di una costante operatività di sondaggio di verifica e controllo in regime di archeologia preventiva: questo in ogni caso avverrà secondo le direttive della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Uffici del Museo Archeologico Nazionale di Parma.

4.0 – Considerazioni sul rischio archeologico potenziale sul territorio.

Anche se il presente documento è formulato a partire unicamente dalle conoscenze pregresse, archivistiche e bibliografiche, esso non raggiungerebbe un suo livello di completezza – per quanto ancora da considerarsi non definitivo – qualora omettesse di segnalare quei settori di territorio, siano essi puntiformi o estesi, quali ad esempio fasce di areali con problematiche omogenee, nei quali non sono segnalati concreti siti archeologici ma che tuttavia costituiscono situazioni, sul territorio, in cui è effettivamente presente un potenziale livello di rischio archeologico, per le motivazioni che di seguito andiamo a evidenziare.

Nel territorio del Comune di Montechiarugolo tuttavia la totale assenza di ricerche sistematiche sul territorio determina il fatto per cui, stante il dato pedologico della evoluzione dei suoli di terrazzo fluviale sopra delineati, l'intero territorio può essere considerato in sé portatore di problematiche di rischio archeologico, potenziali e non ancora né segnalate né evidenziate. E' anzi opinione fondata degli estensori del presente documento che, nel territorio del Comune di Montechiarugolo, la localizzazione della maggior parte delle aree archeologiche presenti possa risultare attualmente non ancora conosciuta.

Andrebbe da sé, se così fosse, che l'efficacia della presente carta, da considerarsi comunque una valutazione territoriale pur rilevante, non potrebbe considerarsi esaustiva della problematica del rischio archeologico sul territorio, dunque per gli utilizzi in edilizia che se ne potrebbero trarre. E' questo il motivo per cui la stessa carta è stata strutturata in modo idoneo ad accogliere successive integrazioni e nuovi dati.

5.0 - PRESCRIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI PRESENZA DI EVIDENZE ARCHEOLOGICHE PREGRESSE E DI RELATIVA CATEGORIZZAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO.

RISCHIO DI LIVELLO A – Inedificabilità del luogo entro un areale del raggio di 30 metri. Si tratta dei maggiori e meglio conservati siti archeologici presenti nel territorio comunale, caratterizzati da accertata o altamente probabile presenza di potenti stratificazioni e di strutture antiche (Terramare dell'Età del Bronzo, Insediamenti Storici, "Ville" di Età Romana), siti sui quali risulterebbe comunque non attuabile qualsiasi ipotesi edilizia. Possibilità di aratura fino e non oltre i 50 centimetri di profondità, obbligo di consultazione

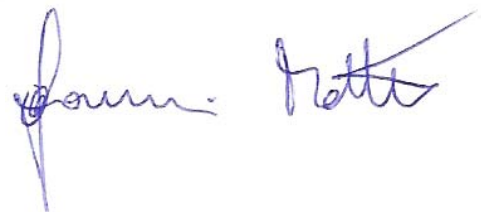
della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna per scavi a profondità maggiore.

RISCHIO DI LIVELLO B – Inedificabilità parziale del luogo entro un areale del raggio di 30 metri, con obbligo per il proprietario o l'Amministrazione pubblica di eseguire trincee di sondaggio per la verifica sulla esistenza o meno di aspetti stratigrafici o strutturali residuali. Si tratta infatti per la maggior parte di siti preistorici e di aree archeologiche di Età Romana in stato di conservazione ipoteticamente o in concreto inferiore rispetto a quelle della classe di rischio A precedente, riguardo le quali sarebbe dunque necessario il dato della verifica al fine di certificare la presenza e lo stato delle eventuali strutture antiche superstiti. Qualora tali strutture risultino inesistenti o altamente residuali, si prevede l'ulteriore e successiva edificabilità del luogo. Obbligo di consultazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna per le operatività di scavo.

RISCHIO DI LIVELLO C – Obbligo di operatività di trincerazione archeologica nell'area a retinatura ovvero del luogo singolo indicato entro un areale del raggio di 30 metri, a scopo di verifica sulla residua esistenza o la conservazione in loco di stratigrafie archeologiche di natura esclusivamente terrigna o di strutture ampiamente residuali dunque, qualora esistenti, in ogni caso bonificabili tramite intervento di scavo archeologico stratigrafico. Si tratta nella maggior parte dei casi dei siti archeologici di epoca preistorica e romana, entro i quali si prevede, una volta terminate le bonifiche archeologiche, la completa edificabilità. Obbligo di consultazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna per le operatività di scavo.

Dott. Leonardo De Marchi – Dott. Fornari Matteo

Staff professionale dello Studio di Archeologia Globale



6.0 BIBLIOGRAFIA

Bottazzi G., 1979, *La centuriazione romana nell'agro parmense*, in "Parma nell'Arte", II.

Pigorini L., Strobel P., 1864, *Le terremare e le palafitte del Parmense. Il relazione*, da "Atti della Società Italiana di Scienze Naturali", vol. VI.

Scarani R., 1963, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia Romagna*, in Preistoria dell'Emilia Romagna, vol. II.

Capacchi G., 1977, *Castelli della collina parmigiana*; pp. 21 – 48.

Schiavi A., 1925 e 1940, *La diocesi di Parma*, I – II, Parma 1925 e 1940.

De Marchi L., 2003, *Archeologia globale del Territorio tra Parmense e Reggiano. L'Età del Ferro nelle Valli Enza, Parma, Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure*.

7.0- Guida alla consultazione della cartografia e delle schede tecniche

Tutti i siti evidenziati sono presentati nelle schede tecniche di dettaglio e sulla carta sono forniti numeri di catalogo che permettono una veloce interfaccia fra carta e schede. A causa della notevole e prevedibile dispersione sul territorio dei siti le schede stesse vengono utilizzate anche per un ulteriore raggruppamento attraverso il riferimento al centro abitato più vicino. I centri storici possiedono delle schede tecniche dedicate, per gli altri tipi di sito si fornisce di seguito un utile indice che consenta un veloce recupero dei dati a partire dal numero di catalogo presente in carta.

INDICE DELLE AREE A RISCHIO

La grande maggioranza dei siti archeologici presentati in questa relazione tecnica sono sparsi sul territorio e geograficamente riconducibili a piccole località che fanno riferimento a insediamenti moderni maggiori. Per venire incontro a questa peculiarità si è optato, in fase di stesura della relazione, di raggruppare i siti archeologici a seconda del centro maggiore di appartenenza. Per facilitare l'interconnessione fra la carta del rischio e le schede tecniche in allegato si fornisce di seguito un indice completo dei siti archeologici, denominati attraverso il numero di catalogo che compare sulla carta, di cui è possibile rintracciare facilmente la scheda tecnica di riferimento.

N°in carta	Nome area	Epoca:	Nome sito:
1	La Riana	Romana (Faustina Minor)	Basilicanova
2	Case nuove	Romana	Tortiano
3	S.Anna	Romana	Monticelli Terme
4	Cimitero	medievale e post medievale	Monticelli Terme
5	Campo Sportivo	romana	Monticelli Terme
6	Tripoli podere casalini	romana	Monticelli Terme
7	Impianto fognario	romana	Monticelli Terme
8	Cimitero	romana	Basilicanova
9	Fondo Vigevani	romana	Monticelli Terme
10	San Matteo	moderna	Monticelli Terme
11	Podere Garsi	romana	Basilicanova
12	Dardanelli	Romana	Monticelli Terme
13	podere Dardanelli	romano	Monticelli Terme
14	Castello	Pluristratificato	Basilicanova
15	Comparto C5/1	tardoantico/altomedievale/bronzo	Monticelli Terme
16	Comparto C5/7	Romana	Monticelli Terme
17	Villa Giovanardi	Moderna	Basilicanova
18	Campo sportivo - C5.4	Romana	Monticelli Terme
19	Via Garibaldi	Neolitico - VBQ	Basilicanova
20	campo sportivo	età del bronzo medio	Basilicanova
21	comparto C5	Romana	Basilicanova
22	Corte torre	romana	Basilicanova
23	Vicinanze Salvarani	romana	Basilicanova
24	Montechiarugolo	Medievale	Montechiarugolo
25	Il Boceto di Piazza	Neolitico	Basilicanova
26	S.Felicola	preistorica	Montechiarugolo
27	Case tripoli	Paleolitico	Montechiarugolo
28	La Fratta	Paleolitico	Montechiarugolo
29	Favignana di Piazza	Preistoria	Basilicanova
30	S.Anna	Preistoria	Monticelli Terme

31	Montechiarugolo Rocca	Età del bronzo	Montechiarugolo
32	San Matteo	Età del bronzo	Monticelli Terme
33	Dardanelli	romana	Monticelli Terme
34	Centro storico Monticelli		Monticelli Terme
35	Centro storico di Montechia		Montechiarugolo
36	Centro storico Tortiano		Tortiano
37	Centro storico Basilicanova	Medievale	Basilicanova



Nome sito: **Basilicanova**

Località:

Riferimenti cartografici:

Comune e provincia: Montechiarugolo

Parma



ELENCO AREE ARCHEOLOGICHE

Nome e N° area:

1 La Riana

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

piccola area ad affioramenti di embrici e con ciotoloni fluviali, ritrovati un fr. Di aes signatum e 1 sesterzio di Faustina Minor

Epoca:

Romana (Faustina Minor)

Tipologia:

Affioramenti di embrici

livello di rischio:

C

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Siti archeologici in giacitura secondaria o ritrovamento sporadico

Nome e N° area:

8 Cimitero

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

affioramenti di laterizi in aratura su ampia area di dispersione; 4 segnalazioni in carta

Epoca:

romana

Tipologia:

probabile insediamento rustico (villa)

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:

11 Podere Garsi

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Area sottoposta a vincolo dal 1974; necropoli romana, affioramenti di materiali bronzei e ritrovamento di fibula

Epoca:

romana

Tipologia:

necropoli

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici



Nome e N° area:	14	Castello	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Area vincolata ai sensi del decreto ministeriale 15.06.93
<u>Epoca:</u>	Pluristratificato		
<u>Tipologia:</u>	Terramara - castello medievale - resti romani		
<u>livello di rischio:</u>	A		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici		
<hr/>			
Nome e N° area:	17	Villa Giovanardi	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Analisi preventive per costruzione di piscina, ritrovamento di muraglione di contenimento di un canale moderno
<u>Epoca:</u>	Moderna		
<u>Tipologia:</u>			
<u>livello di rischio:</u>	B		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali		
<hr/>			
Nome e N° area:	19	Via Garibaldi	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Rinvenimento di concotto e frammenti ceramici, pozzetto VBQ; paleosuolo di frequentazione neolitica a -100cm; il sito è più vasto di quanto indagato
<u>Epoca:</u>	Neolitico - VBQ		
<u>Tipologia:</u>	insediamento (?)		
<u>livello di rischio:</u>	B		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali		



Nome e N° area:	20	campo sportivo	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Affioramento subcircolare di 50 metri con dispersione di ceramiche
<u>Epoca:</u>	età del bronzo medio		
<u>Tipologia:</u>			
<u>livello di rischio:</u>	B		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali		
<hr/>			
Nome e N° area:	21	comparto C5	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Villa romana con strutture murarie e pavimento in coccio, sistemazioni in laterizi e ciottoli. Rinvenimento 2006 tramite trincee di sondaggio.
<u>Epoca:</u>	Romana		
<u>Tipologia:</u>	villa romana		
<u>livello di rischio:</u>	B		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali		
<hr/>			
Nome e N° area:	22	Corte torre	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale		Dispersione in superficie di frammenti di laterizi di piccole dimensioni.
<u>Epoca:</u>	romana		
<u>Tipologia:</u>	probabile insediamento		
<u>livello di rischio:</u>	B		
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali		

**Nome e N° area:****23 Vicinanze Salvarani**Note :modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Glareazione con solchi carrai ben leggibili in due direzioni, struttura protetta secondo normativa dopo lo scavo.

Epoca:

romana

Tipologia:

Glareazione

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:**25 Il Boceto di Piazza**Note :modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

ritrovamento di freccia in selce

Epoca:

Neolitico

Tipologia:livello di rischio:

C

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Siti archeologici in giacitura secondaria o ritrovamento sporadico

Nome e N° area:**29 Favignana di Piazza**Note :modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Ascia in pietra verde priva del tallone

Epoca:

Preistoria

Tipologia:livello di rischio:

C

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Siti archeologici in giacitura secondaria o ritrovamento sporadico



Nome e N° area:

37 Centro storico Basilicanova

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Centro storico

Epoca:

Medievale

Tipologia:

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici



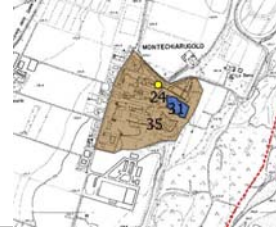
Nome sito: **Montechiarugolo**

Località:

Riferimenti cartografici:

Comune e provincia: Montechiarugolo

Parma



ELENCO AREE ARCHEOLOGICHE

Nome e N° area: **24 Montechiarugolo**

Note :

modello insediativo: Alto terrazzo fluviale

Affioramento di strutture medievali durante la posa del nuovo collettore fognario

Epoca: Medievale

Tipologia: strutture

livello di rischio: A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici

Nome e N° area: **26 S.Felicola**

Note :

modello insediativo: Basso terrazzo fluviale

Rinvenuta selce ritoccata e punta di ascia in serpentino

Epoca: preistorica

Tipologia:

livello di rischio: B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area: **27 Case tripoli**

Note :

modello insediativo: Alto terrazzo fluviale

Rinvenuta selce lavorata

Epoca: Paleolitico

Tipologia:

livello di rischio: B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali



Nome e N° area:

28 La Fratta

Note :

modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

Selce lavorata

Epoca:

Paleolitico

Tipologia:

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:

31 Montechiarugolo Rocca

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Pigorini fa oggetto della rocca di scavi non scientifici che restituiscono fr. Ceramiche databili all'età del bronzo

Epoca:

Età del bronzo

Tipologia:

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici

Nome e N° area:

35 Centro storico di Montechia

Note :

modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

Centro storico documentato

Epoca:

Tipologia:

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici



Nome sito: **Monticelli Terme**

Località:

Riferimenti cartografici:

Comune e provincia: Montechiarugolo

Parma



ELENCO AREE ARCHEOLOGICHE

Nome e N° area:	3 S.Anna	Note :
modello insediativo:	Alto terrazzo fluviale	Ritrovamento di tomba a cappuccina
Epoca:	Romana	
Tipologia:	tomba a cappuccina	
livello di rischio:	A	
Tipo di rischio (si veda relazione allegata)	aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici	
Nome e N° area:	4 Cimitero	Note :
modello insediativo:	Alto terrazzo fluviale	Fr. Di ceramica medievale e post medievale, ciottoli e fittili
Epoca:	medievale e post medievale	
Tipologia:	affioramenti ceramici	
livello di rischio:	C	
Tipo di rischio (si veda relazione allegata)	Siti archeologici in giacitura secondaria o ritrovamento sporadico	
Nome e N° area:	5 Campo Sportivo	Note :
modello insediativo:	Alto terrazzo fluviale	Affioramenti di ceramica da impasto, a parete sottile, pareti di anfore e manubriati - VEDI 18 ZONA A RISCHIO "A"
Epoca:	romana	
Tipologia:	affioramenti ceramici e di manubriati	
livello di rischio:	A	
Tipo di rischio (si veda relazione allegata)	aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici	



Nome e N° area:

6 Tripoli podere casalini

Note :

modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

Fr. Di tegole, ceramica grezza e anse di anfora; estensione stimata degli affioramenti 30X50 mt.

Epoca:

romana

Tipologia:

insediamento(?)

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:

7 Impianto fognario

Note :

modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

fr. Di ceramica grezza da cucina presso seconda piastra per tombino lungo la fognatura (segnalazione 1993)

Epoca:

romana

Tipologia:

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:

9 Fondo Vigevani

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

fr. Fittili e ceramici

Epoca:

romana

Tipologia:

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali



Nome e N° area:	10 San Matteo	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Alto terrazzo fluviale	affioramenti di vasellame, tegole, materiale da costruzione e monete postmedievali/moderne farnesiane)
<u>Epoca:</u>	moderna	
<u>Tipologia:</u>		
<u>livello di rischio:</u>	C	
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Siti archeologici in giacitura secondaria o ritrovamento sporadico	

Nome e N° area:	12 Dardanelli	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale	fr. Laterizi, embrici e ceramiche in 2 punti diversi, la segnalazione presente in archivio viene qui divisa nei due siti n°12 e 33
<u>Epoca:</u>	Romana	
<u>Tipologia:</u>		
<u>livello di rischio:</u>	B	
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali	

Nome e N° area:	13 podere Dardanelli	<u>Note :</u>
<u>modello insediativo:</u>	Basso terrazzo fluviale	affioramento di embrici
<u>Epoca:</u>	romano	
<u>Tipologia:</u>		
<u>livello di rischio:</u>	B	
<u>Tipo di rischio (si veda relazione allegata)</u>	Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali	



Nome e N° area: **15 Comparto C5/1**

modello insediativo: Alto terrazzo fluviale

Epoca: tardoantico/ altomedievale/bronzo

Tipologia: Insediamento abitativo

livello di rischio: B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Note :

Sito archeologico oggetto di scavo negli anni 2005-2008. Emerso un insediamento tardo antico/alto medievale delimitato da palizzata.

Nome e N° area: **16 Comparto C5/7**

modello insediativo: Alto terrazzo fluviale

Epoca: Romana

Tipologia:

livello di rischio: B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Note :

Durante analisi per trincee di sondaggio sono emersi fr. Laterizi, ceramica grezza da cucina, peso da telaio. I reperti erano dispersi sul paleosuolo di frequentazione romana.

Nome e N° area: **18 Campo sportivo - C5.4**

modello insediativo: Basso terrazzo fluviale

Epoca: Romana

Tipologia: insediamento e aree produttive

livello di rischio: A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata) aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici

Note :

Lo scavo dell'areale ha restituito un insediamento produttivo di grandi dimensioni con annessi fornaci per ceramica; presenza di strutture e lacerti murari. Scavi eseguiti nel 2006. ZONA RISCHIO "A"



STUDIO DI ARCHEOLOGIA GLOBALE

ARChEologia del territorio

Nome e N° area:**30 S.Anna**Note :modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Manufatti litici e ceramici quali punta di freccia e fr. Cercamici

Epoca:

Preistoria

Tipologia:livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:**32 San Matteo**Note :modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

fr. Ceramiche dell'età del bronzo in affioramento di superficie; sospetta concimazione con terreno di terramara

Epoca:

Età del bronzo

Tipologia:livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:**33 Dardanelli**Note :modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

fr. Laterizi, embrici e ceramiche in 2 punti diversi, la segnalazione presente in archivio viene qui divisa nei due siti n°12 e 33

Epoca:

romana

Tipologia:livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali



Nome e N° area:

34 Centro storico Monticelli

Note :

modello insediativo:

Alto terrazzo fluviale

Centro storico documentato

Epoca:

Tipologia:

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici

Nome sito:

Tortiano

Località:

Riferimenti cartografici:

Comune e provincia:

Montechiarugolo

Parma



ELENCO AREE ARCHEOLOGICHE

Nome e N° area:

2 Case nuove

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

sulla sponda sinistra del Masdone, area ad affioramento di coppi, manubriati, fr. Di ceramica grigia a pareti sottili e da impasto, anse di anfora

Epoca:

Romana

Tipologia:

Fornace romana

livello di rischio:

B

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

Aree leggermente o superficialmente intaccate da lavori agricoli o edili o comunque residuali

Nome e N° area:

36 Centro storico Tortiano

Note :

modello insediativo:

Basso terrazzo fluviale

Centro storico documentato

Epoca:

Tipologia:

livello di rischio:

A

Tipo di rischio (si veda relazione allegata)

aree archeologiche in giacitura primaria, ovvero: aree archeologiche a valenza insediativa, siti economico – produttivi, siti sacrali quali necropoli, insediamenti storici